

Codice scheda: ASC A4530185 (Microscheda: 3925C11)
Luogo e data: TORINO - 23/12/1899
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: RABAGLIATI EVASIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Chiede di prestare aiuto ai feriti della rivoluzione; non è prudente mandare missionari; chiede di essere costantemente informato.

Torino, 23 dicembre 1899

Carissimo Don Evasio

Tua lettera del 9 novembre ci è arrivata felicemente sebbene alquanto in ritardo. Ci fa somma pena in sapervi in mezzo alla rivoluzione. Se potete prestar l'opera vostra in favore dei feriti di ambe le parti belligeranti ed anche somministrar locali, qualora ve ne sia bisogno, per accoglierli, farete opera molto buona.

Quanto al mandar missionari, malgrado tutta la buona volontà, come si avrebbe potuto fare? Mentre appunto si distribuiva il nostro ristretto personale, scoppiò costì la rivoluzione. Vedete anche voi, non sarebbe stato prudente. Finita la guerra, scrivete e si farà quanto si potrà.

Spero che non ci lascerete digiuni di notizie vostre; continuate a scrivere: qualcuna almeno di vostre lettere ci arriverà, come la presente.

Di cuore preghiamo per voi Maria Ausiliatrice e Don Bosco: tu abbi cura di tutte le case per quanto le circostanze lo permettono. Saluta tutti pel

Tuo affezionato amico

Sac. Michele Rua

P. S. Aspettiamo tuttora l'annuncio a stampa della morte di Lusso, Iriarte e Gaspalo.

Torino 23-XII-99
Carissimo Don Evasio
Una lettera del 9 Nov. ci è arrivata felicemente, sebbene alquanto in ritardo. Ci fa somma pena sapervi in mezzo alla rivoluzione. Se potete prestar l'opera vostra in favore dei feriti di ambe le parti belligeranti ed anche somministrar locali, qualora ve ne sia bisogno, per accoglierli, farete opera molto buona. Quanto al mandar missionari, malgrado tutta la buona volontà, come si avrebbe potuto fare? mentre appunto si distribuiva il nostro ristretto personale, scoppiò costì la rivoluzione. Vedete anche voi, non sarebbe stato prudente. - Finita la guerra, scrivete e si farà quanto si potrà. Spero che non ci lascerete digiuni di notizie vostre; continuate a scrivere: qualcuna almeno di vostre lettere ci arriverà, come la presente. Di cuore preghiamo per voi Maria Aus. e Don Bosco: tu abbi cura di tutte le case per quanto le circostanze lo permettano. Saluta tutti pel
Tuo aff. amico - Sac. Michele Rua
3925 C 11